

# MANIFESTO

Sul buon costruire col legno e per un suo nuovo senso comune.

## **La qualità delle costruzioni di legno**

Dopo lunghi decenni di oblio, a partire dall'ultimo quarto del secolo scorso, il legno a uso strutturale in campo edilizio si è riproposto con nuova dignità in Europa.

Grazie alle moderne tecnologie produttive di ingegnerizzazione del legno, come il lamellare, il parallam, lo LVL (*Laminated Veneer Lumber*) e l'OSB (*Oriented Strand Board*) il legno ha lentamente riconquistato lo spazio che nel tempo gli era stato sottratto da altre tecnologie costruttive, affiancandosi con pari dignità agli altri materiali da costruzione.

Con l'avvento del *Cross Laminated Timber* (X-Lam), il nuovo millennio ha aperto interessanti prospettive di crescita per la cultura tecnologica e di base del materiale legno, che ha trovato applicazioni importanti nella realizzazione degli edifici multipiano.

I frequenti terremoti degli ultimi anni hanno progressivamente accresciuto nell'opinione pubblica un sentimento di fiducia nei confronti delle strutture leggere, con particolare attenzione verso quelle realizzate con il legno.

La crescente presa di coscienza verso i valori della sostenibilità delle costruzioni ha convinto committenti e progettisti che proprio il legno possa essere designato quale protagonista nelle città del futuro.

La legislazione e le normative hanno conferito completezza al quadro generale, imprimendo al settore una fondamentale evoluzione, dapprima in sede europea e poi in sede nazionale, sia pure con lentezza e con ancora qualche incompiutezza.

## **Il futuro dell'architettura del legno**

Ha cominciato a delinearsi, di conseguenza, la visione di un nuovo modello progettuale, a sostegno dell'impiego costruttivo della filiera legno, per integrare e, in alcuni casi, anche sostituire completamente, gli altri materiali "tradizionali". Ciò ha peraltro potuto avvenire grazie all'apporto di tecnologie d'avanguardia in cui il nostro Paese eccelle.

Tuttavia, sono talmente variegata le aspettative e molteplici le istanze suscitate dallo sviluppo del settore, che si rischierebbe di vederle in buona parte disattese, senza il sostegno cosciente di tutti gli attori coinvolti nella filiera del legno.

In questi ultimi trent'anni, sono state realizzate opere spettacolari di concezione avanzata, le quali hanno ampiamente e, in taluni casi, totalmente impiegato il legno. Tuttavia, tali nuove visioni del costruire con il legno non sono ancora sufficientemente maturate e diffuse nelle

accademie, tra i progettisti e tra i costruttori, almeno non quanto sarebbe auspicabile. Ciò nonostante le eccellenze non mancano, ma più numerose sono le lacune ancora da colmare, specialmente sul piano formativo e su quello normativo, quali indispensabili premesse alla buona esecuzione.

### **La crescita della cultura del legno**

La formazione, unitamente a un chiaro riferimento normativo, è essenziale per conferire maggiore forza all'affermarsi del legno quale valida alternativa costruttiva alla luce delle sue indiscusse qualità. La confidenza nell'automatico progredire di questo assunto, forse perché condizionato da facili, ma generici concetti di ecologismo e anti-sismicità, sta rendendo incerte le valutazioni circa le effettive qualità di una costruzione di legno. La cultura del legno è stata, infatti, molto spesso evocata, ma poco praticata; ne è un indicatore inconfutabile il limitato numero di corsi nelle università italiane.

Una delle conseguenze di questa lacuna è che un tema come la durabilità delle costruzioni di legno, da sempre trascurato, è ancora da molti sottovalutato.

La corsa ai record, in particolare nello sviluppo in altezza degli edifici, è certamente da cogliere con favore, purché sia suffragata da un forte riferimento alla qualità, sia di progetto, sia di esecuzione.

### **La sinergia virtuosa fra gli esperti**

Segnali positivi per contrastare questi approcci sono pervenuti dalle Associazioni di categoria e dagli Enti di Certificazione.

È comprensibile che gli organismi ufficiali siano tenuti ad esprimersi con diplomazia e cautela; ciò per non compromettere i fragili equilibri di un mondo per sua natura legato a interessi commerciali. Al tempo stesso, sono da incoraggiare quei volenterosi dotati di competenze specialistiche che si prefiggono di fornire contributi incisivi, anche con critiche costruttive, nell'ottica della diffusione della migliore cultura del legno.

In questo senso, il desiderio di contribuire da liberi pensatori alla causa del legno strutturale è stata la forza motrice che ha portato alla costituzione del "Gruppo Qualità Legno" (GQL).

Il Gruppo si è spontaneamente formato nel 2017 per contribuire alla promozione dell'impiego del legno strutturale.

Oggi, rinnovato nei suoi intenti, il Gruppo si propone di proseguire nella propria attività, promuovendo il confronto tra esperti, collaborando con le accademie e le associazioni di categoria, mettendo al servizio della comunità l'esperienza e la professionalità di ciascun aderente.

GQL intende inoltre stimolare, incoraggiare e, ove possibile, partecipare ad attività di ricerca e sperimentazione di nuove tecnologie applicate al settore del legno e intende favorire la nascita di forme espressive originali che superino lo stereotipo della tradizione, nella convinzione che solo la diffusione della cultura scientifica, tecnologica e umanistica, sarà garanzia di un futuro di successo per l'architettura e l'ingegneria del legno.

### **Il nuovo senso comune del legno**

Nel suo rinnovato spirito di servizio, GQL ha deciso di intensificare la propria azione mettendo le sue competenze a disposizione, non soltanto di istituzioni e professioni, ma anche della comunità nel suo complesso con incontri, pubblicazioni, riscontri a quesiti e consigli che gli verranno richiesti. È così che potrà meglio diffondersi un nuovo senso comune del legno, promosso lungo tutta la sua filiera. Questo proposito nasce dalla consapevolezza che il legno richieda cura e attenzione sin dalle prime lavorazioni; prosegua nelle fasi di progettazione e costruzione; perseveri dopo che sia compiuta l'opera.

### **Durabilità e conservazione come progetto**

Per non deperire, il legno strutturale posto in opera necessita di cura manutentiva e, pertanto, deve diventare oggetto di organica tutela e conservazione. Ciò vale particolarmente per il legno storicizzato. Anche al fine di recuperare nella loro pienezza le radici di un'antica saggezza e dissiparne l'oblio, occorre rivalutare il senso della durabilità del legno, la quale si esplica, lungo la sua filiera, in tutte le sue fasi, di volta in volta curate da competenze diverse, ma fra loro complementari e integrate, come in un processo continuo. È in tal senso che va considerata la previdente messa in sicurezza dagli agenti patogeni, il controllo di ogni criticità, in una visione generalizzata di ampio contesto.

### **Il buon costruire col legno il solo fine**

Il fine operativo che GQL quindi si prefigge è anche quello di mettere al servizio della comunità, lungo la filiera del legno, un Polo di competenze integrate e una Rete di figure professionali, che sul territorio rappresentino il punto di riferimento e il tramite per un reciproco scambio di linfa vitale. Il fine strategico è quello di assecondare un processo orientato a promuovere un'architettura sostenibile in quanto realizzata con il legno.